

Sommersi da una tormentata di neve

Città e frazioni in ginocchio, sale l'allarme. Soccorsi un disabile e due coniugi prigionieri nelle loro auto

EMERGENZA MALTEMPO

MMINTO CAMILLI

Fabriano

Qualcuno ormai la chiama tranquillamente Blizzard, ma per la gente comune non è altro che la prosecuzione della perturbazione nevosa che da ben undici giorni sta tartassando il Fabriano. Dopo la tregua di giovedì, l'altra notte è ricominciato a nevicare e così è stato per l'intera giornata di ieri. Tutto ampiamente previsto, ma non per questo meno preoccupante, anzi. "Se continuerà con questa intensità - sottolinea Urbano Cotichella, responsabile del piano neve - dovremo riorganizzarci ulteriormente".

Ieri di neve ne è caduta altri 20 centimetri nel capoluogo e almeno mezzo metro nelle frazioni situate in zone elevate, come Poggio San Romualdo, Serradica, Belvedere, Campodonico. Ieri in città c'erano gli inviati del Tpl (dal Cicc, dove è stato allestito un sistema per localizzare le case isolate), del Tg2 e de La vita in diretta. Oltre ai tre militari del Reggimento Guardatori Alpini di Trento e ai due militari del Genio Esercito, si sono riuniti un'operazione a Collegligioni per sgomberare dalla neve l'ampio piazzale davanti allo stabilimento Ardo di Santa Maria, dove almeno un metro di coltre impediva l'accesso e la sosta a una quarantina di Tpl. Da giovedì sera il comando generale dell'Arma ha inviato a Fabriano tre carabinieri rocciatori del soccorso alpino di Lucco e Clusone con dei fuoristrada e una motoslitte, coadiuvati da personale del Battaglione Milano. Si tratta di elementi abituati al soccorso in zone impervie, che resteranno nel nostro territorio fino a che l'emergenza



La pala gommata dell'Esercito a Collegligioni per ripulire la strada che raggiunge la frazione sepolta dalla neve



Le verifiche dei pompieri sui tetti



Sindaco e comandante dei pompieri al Cicc



Il recupero di un istrice in via Dante

non sarà cessata. Sulle strade si è circolato con una certa regolarità, perfino al valico per l'Umbria, ma non sono mancate alcune richieste di aiuto ai vigili del fuoco, come quella di un disabile che alla guida della propria

auto aveva incontrato difficoltà in via De Gasperi e quella di un camionista arenatosi nella zona di Collegligioni. Prigionieri in strada, pure una coppia di coniugi. Sono stati liberati dai pompieri dopo che la loro auto era finita contro una parete di neve sulla strada che da Collegligioni raggiunge Genga.

Un istrice ieri mattina è stato trovato a ridosso della sede municipale ed è stato poi consegnato al settore veterinario dell'Asur. Intanto, il sindaco di Correto d'Essi David Alessandroni ha scritto al governatore Spacca chiedendogli di riconoscere lo stato di calamità naturale. Scuole chiuse per docenti e studenti "ma non per tecnici e personale amministrativo, costretto a mettersi in strada nonostante gli appelli della Regione a restare in casa". E' quanto avviene nelle scuole di Fabriano e Sassoferrato, dove le ordinanze dei sindaci hanno adottato la formula della sospensione delle lezioni ma non dell'attività del personale Ata, che poteva recarsi al lavoro, una scelta che non è piaciuta alla segretaria della Uil Scuola Marche Claudia Mazzechelli.

In arrivo tre carabinieri rocciatori con motoslitte e jeep. Scuole chiuse Bidelli costretti a lavorare

Incubo finito per due famiglie a Sant'Egidio

I DISAGI
VERONIQUE ANGELETTI

Sassoferrato
Il Sentinato affronta ancora più pronto il Blizzard che imperiosa, daieri, sul comprensorio. Con la potente turbina, il Comune ha fatto allargare da ieri l'altro le strade sullo Strega per Venatura, Castiglioni, Regedano, Baruccio, Morello, Serraguardo, Pian delle Querce e Breccia, liberato due famiglie a Sant'Egidio e fatto predisporre quattro aree per elicotteri (una alla Pace, una presso gli impianti di calcio di viale Roma, una sul piazzale del cimitero di Montebasso e la quarta su quello di Cabernardi). E mentre la trentina di mezzi che, da dieci giorni e dodici notte seccata il territorio, non ha mai interrotto il lavoro sulle carreggiate, i tantissimi volontari del gruppo comunale della Protezione civile, con tanto di pale, hanno proseguito nel lavoro di sgombero della neve del centro e non solo. Operatività al massimo anche per i volontari della locale Croce Rossa che, da ieri, hanno trasformato la sede di corso Cavour in una sede operativa dove

24 ore su 24, ci sono volontari a disposizione del Pronto Soccorso e del Cotuone. Una disponibilità che, dall'inizio del maltempo, ha visto i crocerossini impegnarsi non solo nel trasporto sanitario come da programma e affiancare la San Vincenzo de' Paoli e la Caritas nel distribuire i pacchi viveri, e muoversi, su indicazione del comune, per aiutare chi è rimasto isolato. Tra i mezzi di cui dispongono ci sono tre ambulanze 4x4 - di cui una dotata di gomme termiche e catene e due con i chiodi - altre due ambulanze con gomme termiche e catene, e una jeep con catene. Alla lista manca purtroppo il VM, l'enorme veicolo sollevato che aiutava, nel novembre del 2005, le infermiere domiciliari. Insomma coordinamento e sinergia operativa è la formula con la quale Sassoferrato fronteggia il maltempo. Un impegno che però diventa ancora più incisivo con la collaborazione dei cittadini. Ragione per cui il sindaco Ugo Pesciarelli invita

la cittadinanza a tenersi aggiornati sul meteo; ad usare l'auto solo se attrezzata correttamente; a parcheggiare se possibile nei garage; spazzare la neve dal proprio passo carrato e dal marciapiede; a rimuovere i ghiacci di sotto le grondaie; indossare scarpe sicure per prevenire cadute e, comunque, limitare, per quanto possibile, gli spostamenti durante la crisi meteo.

Primarie nel centrodestra, Urbani si candida e chiede unità
VERSO IL VOTO
Fabriano
"Intendo mettere la mia esperienza, la mia volontà e la mia voglia di fare le cose a disposizione della comunità, con l'auspicio che si possa lavorare davvero tutti insieme per il rilancio di Fabriano", Urbano Urbani scioglie la riserva e annuncia la sua candidatura in vista delle primarie del centrodestra che dovrebbero tenersi nella prima metà di marzo. La scesa in campo dell'attuale

capogruppo del Pdl, 60 anni, titolare di Airforce, non coglie certo di sorpresa. "Ho deciso di partecipare alle primarie - spiega Urbani - per una serie di riflessioni che scaturiscono dalla mia ferma convinzione che in questa città si debbano coinvolgere tutti cittadini. Aver constatato come tante persone, peraltro anche di orientamento molto diverso fra loro, hanno aderito a Made in Fabriano mi ha fatto capire ancora meglio che, se si sta uniti, si può fare tanto per il territorio. Questo è lo spirito che mi anima. Non ho la bacchetta magica, ma ho la volontà, una volontà dimostrata pure come imprenditore, superando molto bene la crisi". Idee chiare, che poi si estendono all'ambito più prettamente politico e amministrativo. "Bisogna operare unitamente ancora Urbani - soprattutto in un momento così delicato sul piano economico e sociale per Fabriano. Una maggioranza arrogante e un'opposizione non costruttiva non porteranno mai a nulla di buono per la collettività".



Urbano Urbani, capogruppo Pdl

La storia di Alma Resistere a 95 anni "Portatemi i pellett"

IL RACCONTO

Fabriano

A 95 anni suonati, la signora Alma Carnevali vive da sola, a Fabriano, in una casa isolata in collina tra via Cappuccini e Collepagnano. Oggi, con la nuova tormentata di neve - 80 centimetri a terra in città, un metro e mezzo nelle frazioni - si è preoccupata "un po'", e ha chiesto aiuto al Centro Operativo comunale, che gestisce un servizio di spesa domiciliare e, insieme alla Protezione civile, la consegna dei farmaci a domicilio. "Ho telefonato per sapere se potevo portarmi un po' di pellett per il riscaldamento" quasi si giustificava, perché se potesse, uscirebbe lei, Maria Gentili, uno dei dipendenti comunali coordinati dal Centro operativo, ha provveduto. "Li ringrazio per quello che hanno fatto. Ma se riescono a pulire donna che di solito mi dà una mano può tornare". Nonostante una brutta caduta per il ghiaccio, Alma non si perde d'animo. E come lei tanti anziani di montagna, abituati ad affrontare freddo, disagi, complicazioni, senza lamentarsi orgoglio, spirito di adattamento e solidarietà di tratto distintivo di queste zone. "Abbiamo 2.266 anziani fra gli 80 e i 90 anni, 12 ultracentenari, 402 vecchietti fra i 90 e i cento anni" dice il sindaco Roberto Sarci, che in queste ore cerca di temporeggiare ogni emergenza, "ma è gente forte, che non si spaventa".

Molti hanno alle spalle i mesi terribili del terremoto del 1997: scosse continue, i container, le cassette di legno, il lento ritorno alla normalità. Alma è fra questi. Alla gamba le hanno messo dei punti, perché sta più attenta ad uscire. "Non voglio scivolare di nuovo. Devo sapere che vado ancora alla messa con le mie gambe, o meglio - ride - mi ci accompagnano...". "Ho tanta gente che mi vuole bene sa, ma anch'io nella mia vita ho fatto del bene", e via con i ricordi: "ho fatto la parrucchiere fino al 1974, poi ho fatto la madre ai figli di mio marito, e mi sono trasferita a Bolzano. Ho abitato lì per 14 anni. Quando sono rimasta vedova, sono tornata a Fabriano. Ho aiutato mio fratello e mia sorella, che vendevano il latte". "La nostra famiglia ha vissuto periodi di miseria vera; durante la guerra, quando si compravano le scarpe, si prendevano di una misura che potevano portarle e tanti e tre fratelli. Capisco quelli che oggi non ce la fanno, so che vuol dire non avere soldi, che brutti scherzi fa". Ieri sono arrivati anche i vigili del fuoco a consegnare della legna. "Li ringrazio veramente tutti, sono bravi. Prego anche per loro, la nostra famiglia ha sempre pregato tanto, la preghiera ci aiuta".